Anno X. TORINO, Domenica 25 Giugno 1876 Num. 174.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 11.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 GIUGNO 1876.

Voci di scioglimento della Camera.

Sin dal principio che fu assunto l'on. Depretis al potere si dissero probabili le elezioni generali, essere accaduto un fatto sì importante che convenisse interrogare la nazione sopra di esso, doversi chiarire se la mutazione di Governo corrispondesse veramente ad un bisogno, ad un desiderio generale, oppure non fosse che il risultamento di un atto di tattica parlamentare.

Era anzi tanto diffusa l'opinione che il Governo intendesse far un nuovo appello al paese, che si disse avrebbe provocato quella provvisione colla presentazione di una proposta di legge elettorale in cui s'ampliasse considerabilmente il diritto di suffragio. Se non si fosse vinta, dicevasi, il Governo avrebbe motivo di credere che la Camera non rappresentasse più sinceramente la pubblica opinione e bandiva le elezioni generali. Se si fosse vinta era giusto che i nuovi cittadini a cui si concedesse il diritto elettorale, se ne valessero tosto per approvare o riprovare la nuova amministrazione e la politica cui intende seguire.

Ma il Ministero, più prudente che avventato, non si dimostrò niente premuroso di ricorrere a questo estremo provvedimento, di cui inoltre la necessità non era niente provata. Infatti l'opposizione non si mostrò sinora battagliera, dichiarò di volere che il Ministero avesse agio di fare quanto gli talenta, disposta anzi di secondarlo ove non proponga cose che assolutamente le ripugnino. Nè il centro si dilungò dalla sua attitudine di benevola aspettazione. Il Governo adunque nominò una Giunta, tanto per dare un ingoffo agl'impazienti, ma divenne evidente che in questo scorcio di sessione non si sarebbe potuto discutere una nuova proposta di legge elettorale.

Tuttavia l'argomento è sempre all'ordine del giorno. I radicali e estremi sinistri non si acquetano, non vogliono indugii, vedono che il Ministero non è disposto a secondare tutte le loro voglie, che, quali che siano le sue generiche professioni di fede, in sostanza è più lontano da loro che non dalla reale maggioranza attuale della Camera elettiva, fors'anco dalla stessa destra, e perciò in quella bisogna delle elezioni generali, onde sperano ottenere un rinforzo, e in ogni caso non temono una diminuzione di forze, sono assai più infervorati che non nel fare proposte di quelle che contenterebbero realmente il paese.

Il Ministero si trova quindi sempre in quel doloroso bivio, o di scontentare coloro che lo sfruttarono, disposti anco a trattarlo come un limone, di cui si butta via la buccia quando lo si è spremuto, o di essere spinto più in là che non abbia la voglia di andare. Si vede in esso sempre una tendenza a proporre, a preferenza di riforme consigliate dalla sperienza della cattiva prova cui fecero alcune nostre leggi, quelle che accennano a teorie accademiche vagheggiate da pochissimi e la cui attuazione sarebbe per lo meno molto pericolosa. Perciò i reiterati annunzii che in questo autunno si abbiano a convocare i comizii, quantunque tale provvedimento sia affatto intempestivo e il Ministero stesso non abbia ancora palesato i suoi propositi su tale argomento.

Ma primieramente vuole sinceramente o no il Governo che si allarghi il suffragio? Se le sue non sono che lustre, se non ha niente premura che si tenti un giuoco, in cui potrebbe rimanere perditore, non è il caso di lasciare sospesa tale questione, di convocare una nuova Assemblea quando nella presente ha una maggioranza più che sufficiente per governare. Aspetti che essa gli sia venuta meno e poi vedrà se sia più conveniente il ritirarsi o il consigliare al Sovrano che valgasi della sua prerogativa per consultare la nazione.

Se poi vuole mantenersi fedele al suo programma, proponga il disegno di legge tanto vagheggiato da' suoi amici, e dopo, quale che sia l'esito, proponga al Sovrano la convocazione degli elettori. Ma due elezioni generali, a breve distanza l'una dall'altra, sarebbero cosa assurda, si perderebbe inutilmente il tempo, si agiterebbe senza pro la nazione, si screditerebbe anzi il suffragio politico, col vedere che con tanta leggerezza si ricorrerebbe ad esso. Certo abbiamo visto nel corso di un anno, nel 1849, bandirsi tre volte le elezioni generali; ma fortunatamente non ci troviamo ora in quel terribile frangente di dover accettare una pace dolorosa, senza forze per rinnovare colla minima probabilità di successo la lotta e in presenza di una Camera che non sapeva rendersi ragione della necessità. Ora siamo pienamente arbitri delle cose nostre, in condizione normale, e però la consumata sperienza dell'on. Depretis ci fa credere che non sia mai per appigliarsi a quel partito.

CASSE POSTALI DI RISPARMIO.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario della Direzione generale delle poste sulle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1876.

Nel mese di maggio 1876 furono autorizzati 80 nuovi uffici ad operare come succursali della Cassa centrale. Nei mesi precedenti ne erano autorizzati 755; oggi sono dunque in tutto 835.

Nel mese di maggio ebbero luogo 9407 depositi e nei mesi precedenti del 1876 ne erano stati fatti 25,864; in tutto 35,271.

Nel mese di maggio ebbero luogo 1971 rimborsi; nei mesi precedenti del 1876 ne erano stati fatti 1805; in tutto 3076.

Nel mese di maggio furono emessi 4141 libretti; nei mesi precedenti del 1876 ne erano stati emessi 13,079; in tutto 17,220.

Nel mese di maggio furono estinti 914 libretti; nei mesi precedenti del 1876 ne erano stati estinti 400; in tutto 814.

Quindi nel mese di maggio rimasero in corso 3827 libretti; nei mesi precedenti del 1876 ne erano rimasti in corso 12,679; totale 16,606.

Nel mese di maggio i depositi ammontarono a L. 289,677 01; nei mesi precedenti del 1876 erano ammontati a lire 999,749 80. Totale lire 1,289,419 81.

Nel mese di maggio i rimborsi ascesero a L. 95,641 70; nei mesi precedenti del 1876 erano ascesi a lire 141,297 39. Totale lire 236,939 09.

Nel mese di maggio il residuo del credito dei depositanti era di lire 144,035 31; nei mesi precedenti del 1876 di lire 858,445 41. Totale lire 1,002,480 72.

Sampierdarena, 24. — Dopo un lavoro assiduo di tutta la notte, questa mattina finalmente, alle ore 5, la *Staffetta* entrava in mare. Ma ci volle del bello e del buono. Diversi argani la spingevano da terra, e l'argano della *Città di Napoli* teneva la *Staffetta* ben imbracata con catene e gomene portate dal *Lumi*, giunto ieri dalla Spezia, onde non si perdesse il lavoro fatto. Speriamo che la *Staffetta*, omai galleggiante, non avrà sofferto dal forzato ritardo.

Milano, 24. — Teresa Gr... è una modista ed ha un amante, ma non è punto soddisfatta; — non è il *suo ideale*.

La Teresina si è già spiegata abbastanza chiaramente, ed ha fatto intendere al suo amico, Mart... Pietro, commesso di studio, che ella è già disposta a dimenticarlo.

Il colpo è tremendo. L'amante va sulle furie e scrive ieri alla Teresina: *Se tu mi abbandoni, io uccido te e me!* La Teresina non ci bada e cerca di nascondere una risata colle trine che sta lavorando.

Ieri sera essa lungo la via di circonvallazione, e d'improvviso un colpo di pistola l'atterrisce e la fa cadere sul terreno.

Accorre la folla e Pietro Mart... (è lui che ha tirato il colpo) è tosto arrestato da alcuni dei cittadini. Il Mart... è stravolto e si scusa col dire che volle solo far paura alla Teresa, alla sua crudele amante, e che la pistola era caricata a sola polvere.

Alla Questura si esamina la pistola. Ciò che dice il Mart..... è vero, ma il Mart..... è condotto lo stesso in un luogo *d'ogni luce muto*.

La Teresina fu condotta a casa più morta che viva dallo spavento. Pensava all'amante e non rideva più.

— I coniugi Neg..., che stanno in corso di Porta Ticinese, questa mattina sentono picchiare all'uscio.

— Va tu ad aprire! dice il marito.

— Va tu! intima la moglie.

E tra il *tocca a me* e il *tocca a te* si scaldarono in tal modo che mentre al di fuori picchiavano rabbiosi alla porta, i coniugi si picchiavano di dentro. Dovettero poi tutti e due insieme andarsene all'ospedale.

La scena era comica. Ci mancava solo Goldoni.

Modena, 23. — Dopo la truce vendetta che giorni sono cagionò, di pieno dì, un brutale assassinio a Bonporto, si è avuto testè un altro orrendo fatto di sangue.

Domenica mattina sull'albeggiare fu trovato cadavere, sulla strada, a poca distanza da un biroccino abbandonato, il cadavere d'un uomo ucciso da un colpo di pistola e colla gola segata.

Era un mercantuccolo da bestiame, il quale si recava alla fiera di S. Felice, dopo essersi fatto prestare da un amico una sommetta per comprar bestie. Il movente dell'assassinio dev'essere stato il furto, giacchè all'infelice non fu più rinvenuto il danaro.

Bologna, 24. — Ieri, alle 4, fuori porta Galliera, rimpetto allo scalo ferroviario, certo B. P. venne a contesa con certo S. G. per gelosia di mestiere. Sopraggiunto certo M. C. volle intromettersi per sedare la questione: ma male gl'incolse, poichè il primo, preso da cieco furore, estraeva di tasca un coltello e gli vibrava tre colpi al petto, causandogli tre gravi ferite. Davasi poscia a precipitosa fuga.

Roma. — Ci scrivono che con decreto del Ministro d'istruzione pubblica, in data del 20 corr. giugno, venne nominata la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di *Scienza delle Macchine* vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri nella stessa città. Sono chiamati a far parte di questa Commissione il prof. Francesco Brioschi, senatore del Regno, presidente, ed i chiarissimi signori comm. Blaserna, rettore dell'Università di Roma, cav. Beltrami, professore di meccanica razionale all'anzidetta Scuola, comm. Agostino Cavallero, professore di macchine a vapore e ferrovie alla Scuola degl'ingegneri di Torino, ed il cav. Giuseppe Colombo, professore di meccanica industriale al R. Istituto tecnico superiore di Milano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno reca:

1. **La legge** (n. 3164), in data 18 giugno, che autorizza il Governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856.

2. **La legge** (n. 3165), in data 18 giugno, che proroga sino a tutto giugno dell'anno 1877 il termine di un anno entro il quale ai militari riassoldati con premio, licenziati dal servizio, sotto le armi o promossi ufficiali, fu coll'articolo 15 della legge 14 giugno 1874, N. 1979, concessa la facoltà di convertire la pensione vitalizia che godevano in un capitale in cartelle del Debito pubblico, 5 per cento, la cui rendita corrispondesse ai due terzi della pensione stessa.

3. **Un regio decreto** (n. 3171), dell'11 giugno, che fissa le tasse da riscuotersi in Italia per la francatura delle corrispondenze a destino dell'India britannica e delle colonie francesi.

4. **Un regio decreto** (n. 3172), del 15 giugno, che regola il limite massimo dell'importo dei singoli vaglia ordinari e telegrafici che le Direzioni e gli uffizi delle poste hanno facoltà di emettere e di pagare.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria ed in quello del Ministero della marina.

6. **Dichiarazione** del Ministro degli affari esteri, con cui viene prorogata la durata dei trattati commerciali fra l'Italia e la Germania, fra l'Italia e la Gran Bretagna, fra l'Italia e i Paesi Bassi.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 18 al 24 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Romagna Costanzo, possidente, res. a Torino, con Bo Petrina, res. a Torino.

Cav. Mantese Michele, maggiore d'artiglieria, res. a Napoli, con Garlois Carolina vedova Gasca, res. a Torino.

Gariglietto Agostino, calzolaio, res. ad Agliè, con Succio Maria Cristina, fantesca, res. a Bairo.

Failla Michele, impiegato ferroviario, res. a Milano, con Maderna Enrichetta, res. a Milano.

Conte Pastoris di Casalrosso Federico, benestante, res. a Torino, con Vicino Rosa, res. a Torino.

Noli Augusto, cameriere, residente a Torino, con Festa Catterina, cuoca, resid. a Torino.

Francesia Berta Gio. Domenico, cuoco, res. a Torino, con Oderda Cristina, residente a Mondovì.

Pollo Luigi, sarto, residente a Torino, con Demolinis Luigia ved. Sola, cucitrice, resid. a Torino.

Romano Gio. Andrea, negoziante-sarto, res. a Torino, con Denariè Emilia, residente a Torino.

Franco Secondo, pittore, res. a Torino, con Formento Enrichetta, res. a Torino.

Albertone Amedeo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Manetta Maria, sarta, resid. a Torino.

Botto Angelo, impiegato di Banca, res. a Torino, con Reyneri Melania, res. a Torino.

Nicolini Gio. Battista, cameriere, resid. a Torino, con Vietti Maria Anna, soppressatrice, res. a Torino.

Bresso Tommaso, cappellaio, res. a Torino, con Bosso Luigia, sarta, res. a Torino.

Marini Carlo, calzolaio, res. a Domodossola, con Giovanone Virginia, fantesca, res. a Domodossola.

Valetti Felice, professore di pedagogia, res. a Torino, con Revelli Ida, res. a Torino.

Vidotti Carlo, negoziante, res. a Torino, con Dotto Angela, commessa negoziante, res. a Biella.

Garavoglia Clemente, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Ferraris Maria, sarta, res. a Torino.

Rosso Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Garella Maria, cucitrice, residente a Torino.

Gambino Pietro, materassaio, res. a Torino, con Gamba Maria, cuoca, res. a Torino.

Mello Francesco, segretario privato, resid. a Torino, con Marchetto Francesca, contadina, res. a Torino.

Scuola professionale e complementare femminile. — Ieri, alle 10 ant., s'è aperta in questa Scuola l'Esposizione dei lavori donneschi e dei disegni a mano libera. Il pubblico vi accorre [illegible] e resta ammirato nell'esaminare tanti bei lavori, frutto della paziente diligenza delle alunne e del savio e pratico indirizzo dato a questa Scuola, frequentata da oltre 200 giovanette, sì che pare oramai ristretto l'ampio locale destinatovi.

L'ordinata e interessantissima Esposizione d'oltre [illegible] oggetti tratteneva nel pomeriggio per ben due ore il prefetto, comm. Bargoni, e la gentile sua signora, la quale vi dimostrò grande interessamento, e rivolse meritati elogi alle giovani autrici di quegli artistici ed utili lavori, alle maestre, e in particolar modo all'egregia direttrice, signora Berlenda.

Quanto debbono andar soddisfatti i genitori, che veggono così bene avviate le loro figliole ai doveri, che le attendono, quali future madri di famiglia!

Ospizio Marino Piemontese. — *Secondo elenco* delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino pella cura balnearia 1876:

S. A. R. il Duca di Genova, L. 160 — Troglia eredi, 10 — Municipio di Airasca, 10 — Ospedale di Chieri, 270 — Berruti dottore cav. Giuseppe, 10 — Magliano teologo avv. Luigi, 20 — Cays di Gilletta conte, 10 — Malan L., 50 — Signora Dell'Argine, 20 — Rignon cav. Vittorio, 10 — Cappello cav. Gabriele, 10 — Bosco di Germagnano contessa Clementina, 10 — Gallia dott. cav. Carlo, 10 — Fontana avv. [illegible]one, 50 — Molina Cesare, 80 — Brondelli contessa Lidia, 80 — Bona, 50 — Ratti Carolina, 20 — Caballo Primitiva, 25 — Sibona Caterina, 80 — Signora Cardello, 25 — Bossa Italia, 90 — Unia Teresa, 30 — Clara-Trompeo Avogadro, 10 — Gayet Tommaso, 50 — Rumiano Biagio, dottore in Villarfocchiardo, 10 — Garelli Simone, 10 — Sauli conte Raimondo, 10 — Municipio d'Asti, 250 — Marchetti ingegnere cav. Cesare, 10 — Pecco ingegnere cav. Edoardo, 10 — San Marzano marchesa Emilia, 10 — Don Gazzelli conte, 20 — Mottura-Arese di Susa, 100 — Municipio di Pianezza, 90 — Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, 160 — Ospedale di Carignano, 50 — Contessa Maria Bertone di Sambuy, 80.

Totale della seconda lista	L.	1960 —
Lista precedente	»	7215 80
Totale generale	L.	9175 80

Il cassiere CAMILLO REY. *Il segretario* G. BERRUTI.

Pubblicazioni. — Il *Romanziere*, pubblicazione del giornale letterario torinese

APPENDICE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Libri d'arte. *Storia della pittura in Italia*, dal secolo II al secolo XVI, per G. B. Cavalcaselle e A. Crowe. Firenze, Le Monnier — *L'arte nella filosofia positiva*, prolusione letta dal prof. Guerzoni il 22 gennaio 1876 inaugurando nella R. Università di Padova il suo corso di letteratura italiana. Padova, tip. Sacchetto.

Da Pausania il gran critico, il famoso storico dell'arte antica, a venire fino al Cicognara, al Selvatico, l'Italia ebbe una quantità abbastanza grande di storici dell'arte, tutti degni di lode, come il Vasari, il Lanzi, il Rosini, il Ciampini, il Niccolai, e che scrissero in guisa tale che le loro opere sono ancora oggi reputate più che mai dagli storici e dai critici moderni nazionali e stranieri. — La *Storia della scultura*, del Cicognara, e la *Storia della pittura*, del Lanzi, saranno sempre i più ammirabili lavori in questo genere. E, strano a dirsi! in Italia non comparvero mai libri riguardanti la storia dell'arte presso le altre nazioni. Tolte alcune poche monografie ed anche queste incomplete, noi non abbiamo una storia generale completa dell'arte in Francia, in Olanda, nei Paesi Bassi, nella Germania, nella Spagna. Bisogna ricorrere agli autori stranieri, ciò che spesso non ci è dato di poter conseguire per vario ragioni, che non starò ad esaminare. Tutti i nostri insigni scrissero sole dell'arte italiana. E prima degli stupendi, ma troppo ristretti, troppo concisi studi del Massarani e del Selvatico, v'era caso di scommettere che la storia dell'arte in Germania fosse assai poco conosciuta da noi. Quest'apatia veramente inqualificabile degli scrittori nostri verso l'arte straniera non è sparita, chè anche oggi lamentiamo l'assoluta mancanza fra noi di libri che ci parlino dell'arte tedesca, spagnuola, francese, olandese, perchè certamente non tutti potranno leggere la grandiosa *Histoire de la peinture*, di Michiels, nè gli spiritosi ed acuti scritti dell'Arsène Houssaye, nè del Fortoul, nè dello Schnaase.

Anche in questo libro, che additiamo ora ai lettori, vi si tratta della pittura solamente in Italia. È il primo volume d'una storia che riescirà voluminosa piuttosto, e vi si discorre di tutto il periodo che corre dai tempi primi cristiani fino alla morte di Giotto. È un periodo estesissimo e degno di essere veramente più conosciuto, più studiato ai dì nostri, e che aveva bisogno in molti punti di essere più ampiamente chiarito. L'arte qui comincia a sorgere sugli avanzi della civiltà romana, quegli avanzi che anche ai dì nostri sbalordiscono colla loro grandiosità. Pochi trattarono questo punto: la *Storia* del prof. Cavalcaselle rischiara molte cose, spiega molte astrusità che fino ad ora non erano state curate... In questo primo volume, in separati capitoli, si parla dapprima dell'arte cristiana primitiva fino alla fine del VI secolo — poi delle pitture del secolo settimo al secolo decimoterzo — quindi dei Cosmati e di Pietro Cavallini (il capitolo più importante di tutto il volume) — poscia di Nicola e Giovanni Pisano, delle loro pitture a Firenze. Interessanti altresì sono i capitoli che trattano di Cimabue e della Basilica di San Francesco d'Assisi: — dettati con vero amore, con immensa cura, sono quelli che si riferiscono a Giotto di Bondone, al suo soggiorno a Roma, a Firenze, a Verona, a Ferrara, ed alle relazioni che ha la sua scuola con la napoletana. — In questa storia non abbondano certamente i racconti copiosi, variati, coloriti di vivaci tinte locali e dettati nel bello e classico stile che rese sì celebre quel gran storico dell'arte nostra, il Vasari, come non v'è certo la narrativa concisa ed insieme chiara che tanto alletta nel Lanzi. V'è troppa monotonia in quell'ammasso di scienza archeologica; nessuna vivacità — ed invano si cerca sempre una pagina dettata con passione, con entusiasmo, che impressioni vivamente. È una paziente, minuta, accurata descrizione di tutti i lavori, di tutte le opere che si riferiscono a quei tempi — una correzione di tutti gli errori in fatto d'arte corsi nella storia fino ad ora: nulla più. Lo si direbbe un catalogo descrittivo di tutte le opere antiche, ben fatto. — Non una pagina che tratti dei caratteri dell'arte, com'era intesa allora, nè delle tendenze, dei pregiudizi, delle influenze che essa ebbe: nulla di tutto questo. — Servirà solo per i letterati, gli artisti che già conoscono la storia dell'arte: non verrà certo popolare; e quello che ci abbisogna a noi Italiani si è che l'arte, la conoscenza della sua storia, divenga più che mai popolare.

Ed ora salutiamo una nuova estetica che è professata dall'esimio Guerzoni. Quella povera estetica quante e singolari vicende che mai s'ebbe! Nata all'ombra dei Propilei, muore sulle rive del Tevere, rinasce con il famoso autore del *Cid*. — Boileau rimette in voga Orazio e vuol completare l'*Arte poetica*.

Le teorie del poeta latino e del suo emulo furono quelle che dominarono in allora e passarono con la scuola classica in Inghilterra ed in Germania. L'*Arte poetica* del Boileau, come quella di Orazio, però aveva un difetto gravissimo: la mancanza assoluta di una base razionale e

l'*Album*, ha dato alla luce in questi giorni una graziosissima novella spagnuola della signora Faustina Saez de Melegar, intitolata: *Fuoco spento*; traduzione italiana del sig. Agostino Danusso.

L'argomento di questo libricino, tolto in parte da un avvenimento reale ed abbellito colle dolci tinte della favola, si riferisce ad uno dei tanti casi di matrimonio in cui l'amore entra per nulla a stabilire la felicità dei coniugi e non fa parte in nessun modo a questo contratto sociale elevato a sacramento dalla Chiesa cattolica.

La novella della signora Saez si vende al prezzo di cent. 60 presso lo Stabilimento artistico industriale, in via Massena, n. 10.

— Annunciamo la pubblicazione di due libri interessantissimi: *Il Dio ignoto*, di Paolo Mantegazza, l'autore di tante opere utili ed istruttive, ed il *Risparmio*, di Smiles, prima traduzione italiana dell'egregio prof. Michele Lessona, il direttore del nostro Museo zoologico.

Per ora il semplice annunzio, ad un'altra volta l'esame dei due libri.

Dirigersi per l'acquisto delle due opere alla libreria Casanova, via Accademia delle Scienze, n. 2.

La Gazzetta dei prestiti è un utilissimo periodico bancario-economico-finanziario che si pubblica a Milano quattro volte al mese, con i bollettini ufficiali delle estrazioni di tutti i valori nazionali ed esteri, coi dividendi dei *coupons*, i prezzi correnti di tutti i valori d'Europa ed altre indispensabili notizie finanziarie.

Abbonamento annuo franco a domicilio: L. 7 per l'Italia; L. 10 per l'Europa, l'Asia e l'Africa; L. 20 per l'America.

In Torino gli abbonamenti si ricevono dal signor Camino al padiglione giornalistico in piazza Carignano.

Teatri. — Lo splendido successo del *Duca di Tapigliano*, di Cagnoni, si è confermato ieri sera pienamente al Balbo. L'egregio autore, come alla prima sera, è stato dal pubblico festeggiato con applausi ed un'infinità di chiamate.

Applauditissimi gli attori. *Bissata* l'aria della prima donna. Teatro affollatissimo.

Questa sera terza rappresentazione.

Domani i cultori e amatori delle arti e delle lettere di Torino danno all'egregio maestro Cagnoni un *déjeuner* in attestato della loro ammirazione.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
Il giorno 23 giugno

Novarese Carlo, d'anni 77, di Casale Monferrato, orologiere — Ottone Giuseppe, id. 65, di Biella, tornitore — Mijno Ireneo, id. 71, di Brusasco, cappuccino — Demichelis Catterina nata Gabaccio, id. 24, di Lombardore — Civera Teresa, id. 7, di Torino — Bocelli Luigia nata Musso, id. 34, di Alba — Bovis Ottavio, id. 42, di Moncucco, maggiore di cavalleria in ritiro — Biancotti Giovanni Battista, id. 31, di Racconigi, operaio — Roggeri Catterina, id. 50, di Alba — Più 4 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 23 giugno
Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 giugno.

	Massima	*Minima*
Livorno	25. 3	17. 6
Napoli	26. 8	19. 8
Genova	27. 0	18 8
Roma	28. 0	17. 7
Perugia	29. 0	16. 8
Firenze	29. 0	17. 0
Torino	29. 5	18. 6
Venezia	30. 0	21. 5
Bologna	31. 7	19. 7
Milano	32. 6	18 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto a San Remo, Genova, Po primaro, e Portotorres. Calma quasi generale in terra e mare. Pressioni diminuite fino a 2 mm. in Sardegna e molti paesi Nord e centro penisola. Uragano di scirocco con forti scariche elettriche e pioggia a Cerreto presso Città di Castello. Stamani dalle 4 alle 5 nebbia fitta a Palascia. Il tempo accenna di nuovo a parziali turbamenti sopratutto nell'alta e media Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 giugno 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,7	+ 17,9	12,4	79	14° 48'	S E d.	n. p. s.
9 ant.	732,8	+ 19,9	13,5	77	14° 45'	E d.	copert.
12 m.	732,4	+ 22,2	13,8	68	14° 50'	E d.	n. p. s.
3 pom.	731,6	+ 21,0	14,4	77	14° 52'	N E f.	ser. n.
6 pom.	731,1	+ 20,4	15,7	81	14° 52'	N E d.	copert.
9 pom.	731,7	+ 18,4	14,3	80	14° 48'	N O d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,7 / massima + 27,0
Acqua caduta mill. 4,1.
Minima della notte del 25 + 16,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 26 giugno 1876.
Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano ore 0 22 — Tramonto 8 8.
Nascere della **Luna**, 9 58 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 49 sera.
Tramonto, ore 11 27 sera.
Giorno della Luna 6°.

Il ministro turco presso il Governo italiano, Caratheodori, è partito da Roma per Costantinopoli, onde assumere il suo nuovo posto di segretario di Stato.

Un telegramma da Roma, 23, al *Caffaro* di Genova, reca:

« È scomparso un notaio, su cui pesa imputazione di aver sottratto 50 mila lire alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. »

Consta alla *Perseveranza* che dal Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, venne indirizzata alle Intendenze di finanza una circolare, nella quale affermasi « che i proventi del sale scemarono in alcune provincie, forse per la rilassata vigilanza del contrabbando, il quale ora si è reso più baldanzoso e fiero. »

La predetta circolare invita quindi le predette Intendenze a cercare la causa di tale diminuzione, e proporre quei provvedimenti che si crederanno opportuni per togliere siffatto inconveniente.

Da molte parti dell'Austria-Ungheria giungono notizie di gravi disastri cagionati dalle intemperie.

Da Leopoli scrivono che l'inondazione va sempre più crescendo nei distretti di Stry, Drhobicz e Stanislao. Il danno è incalcolabile. Molte case sono sotto acqua e le cave di petrolio in Borystau sono inondate; parecchi lavoranti rimasero annegati. La comunicazione ferroviaria rimarrà interrotta per più giorni. Il ministro dell'agricoltura, Mannsfeld, si recherà a visitare i distretti inondati.

— Leggiamo nell'*Adria* di Trieste:

Ci scrivono da Barbana in Istria, che il 14 corrente, durante un temporale, scoppiava presso Pontiera una folgore in mezzo ad una mandra di 100 pecore, che furono atterrate unitamente al pastore che le guidava. Venticinque pecore perirono all'istante, le altre ed il pastore rimasero incolumi e si riebbero poco appresso.

COSE DEL BELGIO.

L'*Indépendance* annunzia che lunedì prossimo deve aver luogo a Mon un grande *meeting* liberale.

Una corrispondenza da Bruxelles, 19, reca i particolari sulla battaglia sanguinosa avvenuta in Hoboken, sobborgo di Anversa, fra liberali e clericali.

Esistono ad Anversa numerosi circoli liberali. Fra queste Società — che non fanno esclusivamente della politica — figura in prima linea il *Maerlandtkring*, o « circolo Maerlandt. » Questa Società era andata a dare ieri sera una festa di beneficenza — un concerto vocale istrumentale — in un Comune suburbano nei dintorni di Anversa: a Hoboken. È un centro piuttosto clericale, meno clericale però della maggior parte degli altri Comuni che circondano la città, e andandovi, specialmente per una festa di carità, i liberali anversesi non potevano aspettarsi l'accoglienza loro riservata.

Comunque sia, il concerto toccava alla fine allorquando una torma di contadini fece invasione nel locale ove il *Maerlandtkring* dava la sua festa di beneficenza, ed i membri del Circolo anversese furono vivamente apostrofati.

Ben presto le busse succedettero alle parole e ne seguì una mischia.

Nel frattempo alcuni liberali anversesi, appartenenti alla *Lega dei Gueux*, erano stati prevenuti, e volarono in soccorso dei membri del Circolo *Maerlandt*, che si trovavano in una posizione molto, ma molto difficile.

Vedendo arrivare questo inatteso rinforzo, i contadini si ripiegarono in buon ordine e tutto pareva finito, allorchè i *Gueux*, giunti da Anversa, furono tutt'a un tratto assaliti a colpi di forca, di falce, di coltello ed anche a colpi di pistola: erano i contadini che ritornavano in forze.

Un colpo di pistola fu tirato da uno degli assalitori, ma esso venne ben presto « fatto prigioniero » dai *Gueux*, che poterono battere in ritirata verso la città. Intanto, alcuni di loro, liberali che godono di una gran notorietà, i signori Augusto Michiels, consigliere comunale, Rossels e di Posson erano stati feriti nella mischia. I due primi hanno ricevuto delle ferite gravissime, ed oggi lo stato del signor Rossels era allarmante e dava inquietudine ai suoi amici.

Ecco a che punto siamo arrivati. L'antagonismo delle città contro le campagne non fa che accrescere, e immaginatevi se dei fatti come quello che vi ho raccontato sono tali da ricondurre la concordia. Le passioni religiose sono eccitate al di là di qualunque espressione. È necessario uno scioglimento alla situazione attuale.

COSE D'ORIENTE.

Confermandosi che Muktar pascià sia riuscito ad entrare nella fortezza di Nicksick e vettovagliarla, prevedesi che gl'insorti finiranno per accettare la tregua, ed uniformandosi ai consigli delle Potenze occidentali, si metteranno in comunicazione diretta colla Porta. Quindi la questione orientale continuerebbe sempre più a disegnarsi sotto un aspetto sereno. Inghilterra e Russia, le due grandi rivali, lavorano pure per arrivare ad un accordo comune, prendendo per base la clausola principale del trattato del 1856, per cui tratterebbesi di applicare rigorosamente alla Turchia il principio del *non intervento*.

La Russia, disposta ad accettare questo punto di vista, vuole però trovare il modo di guarentire gli interessi dei piccoli principati e degli insorti, in modo da non far la figura di abbandonarli e perdere così la propria influenza in Oriente. Le altre grandi Potenze, — le quali non sono tutte animate dagli stessi sentimenti, — in questo momento hanno adottato una riserva completa, e si tengono apparentemente in disparte.

Il corrispondente particolare del *Figaro* invia a questo giornale il seguente telegramma:

« Costantinopoli, 23 giugno.

« Numerosi ufficiali furono arrestati ed incarcerati a Scutari. Tutta la guarnigione di Costantinopoli sarà cambiata. Le truppe che debbono rimpiazzarla furono chiamate per telegrafo. I *Softa* sono molto agitati ed una grande emozione regna a Stamboul. I ministri si fanno scortare da uomini devoti, e tutti i visitatori sono rigorosamente sorvegliati e frugati. I Circassi del palazzo sono esiliati.

« I figli del generale Ignatieff furono rimandati in Russia.

« L'inquietudine è grande. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24, ore 9,40, arriv. ore 12,50.

Ieri sera si radunò la destra, giusta invito dell'on. Sella, e decise di votare la convenzione di Basilea modificata, sebbene venga approvato senza emendamenti l'articolo 4° del progetto di legge, che obbliga il Ministero a presentare nel 1877 una legge per affidare ad uno stabilimento industriale privato l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. L'Austria ha dato il suo assenso al compromesso di Parigi ed all'atto addizionale di Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 24.

Nella prima tornata della Camera dei deputati, dopo un'interrogazione dell'onorevole **Bruno** sullo scioglimento del Consiglio comunale di Troina, che il ministro Nicotera dice aver dovuto decretare perchè con quella amministrazione era impossibile persino la riscossione delle imposte, sono discussi varii progetti di legge.

Dopo brevi osservazioni del **Terzi**, del **Piroli** e del **Nicotera**, si approva il disegno di legge sulla pubblicazione degli annunzi legali, stato modificato dal Senato.

Il disegno che cambia la forma del giuramento, stato pure modificato dal Senato, dà luogo a discussione.

Massari, che già lo respinse, lo respinge nuovamente nell'intento di tutelare la libertà di coscienza contro l'intolleranza di coloro che non hanno credenze.

Macchi, Guerrieri e **Mancini** sostengono che appunto per essere rispettoso verso ogni credenza si toglie dal giuramento ogni carattere religioso.

Massari insiste dicendo che vorrebbe che ogni credenza avesse la sua formula speciale e che chi non crede nulla possa anche non giurare.

Mancini soggiunge che così si concederebbe un privilegio agl'increduli. Si approva quindi il progetto.

È approvato inoltre il progetto di legge per lo stanziamento di 7 milioni ripartiti in cinque esercizi, onde eseguire la prima serie dei lavori di sistemazione degli argini del Po e suoi influenti.

Mangili, Bonfadini ed altri vorrebbero che questa spesa fosse fatta in tempo minore.

Depretis promette di fare quanto consentono le nostre condizioni finanziarie.

Seconda seduta.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge discussi stamane, i quali sono approvati.

Riprendesi la discussione sulla convenzione ferroviaria di Basilea e l'atto addizionale relativo.

Spaventa prosegue il suo discorso cominciato ieri. Espone come essendo stato per necessità accolto il concetto del riscatto, il Governo credette per conseguenza parimente necessario di abbracciare il partito dell'esercizio governativo, attesochè presso di noi, con il nostro ordinamento legale ed amministrativo, sia quasi impossibile lo assuma e lo tenga per sè e per il pubblico qualsiasi Società privata.

(*) Esamina poi la Convenzione di Basilea e gli appunti diversi fattivi, che dimostra infondati, segnatamente dal punto di vista finanziario, sotto cui essa fu massimamente attaccata. Esamina altresì l'atto addizionale, secondo il suo giudizio, incompleto e confuso, fonte di infinite contestazioni e di conseguenze più gravi di quanto si possa prevedere, e, quello che è peggio, quasi mendicato ed umiliante pel paese.

Depretis protesta contro codesta insistenza di accuse simili, che fuori e dentro della Camera vennero lanciandosi contro il Ministero. Dice che oramai sono puerili quanto velenose; poichè, se può forse appuntarsi al Ministero di non aver conseguito pienamente i miglioramenti della convenzione di Basilea che proponevasi, non si può, nè devesi accusarlo di avere per quelle negoziazioni mancato al decoro del Governo ed alla dignità della nazione.

Prendono inoltre la parola per fatti personali **La Porta, Perazzi** e **Toscanelli**.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
23 giugno (sera).

Tra ieri e stamane sono giunti molti deputati in Roma. Oggi se ne annoveravano nella Camera oltre a 300.

La discussione della convenzione di Basilea è stata inaugurata da un discorso dell'on. Boselli, fervente apostolo del riscatto e dell'esercizio governativo delle ferrovie. Gli ha risposto il Toscanelli, il quale ha combattuto l'esercizio dello Stato, e quanto al riscatto ha dichiarato di rassegnarsi, per motivi politici, alla convenzione modificata. Il discorso del Boselli sarebbe stato più efficace, se l'oratore avesse raccolto nel discorso d'un'ora quello che egli ha detto in una parlata di tre ore; il Toscanelli non ha trovato la vena arguta di altre volte, probabilmente per l'imbarazzo in cui trovavasi di accettare, per ragioni politiche, una convenzione da lui detestata.

Il Maurogonato, uno dei burgravi della destra, è generalmente un oratore acuto, ma freddo. Oggi è stato mordace ed aggressivo. Ha avuto l'aria di voler fare la lezione a' suoi avversarii e al Ministero. A certi passi del suo discorso si sarebbe detto che volesse farsi l'interprete del banco ministeriale. Ma chi gliene aveva dato il diritto e chi l'autorità? Egli s'è studiato principalmente di dimostrare che la convenzione di Basilea non è punto così onerosa come si va dicendo. Fra gli argomenti da lui addotti c'è stato anche questo: « Se il Ministero attuale non « ha potuto ottenere alla convenzione di « Basilea che le modificazioni a tutti note, « vuol dire adunque che quello che si è « fatto dal Ministero passato e dall'onor. « Sella, era tutto quello che di meglio si « poteva fare. »

Ma altro è, onor. Maurogonato, stipulare, a caso vergine, una convenzione; altro è, a fatti compiuti, procurare di migliorare questa convenzione.

Finchè la convenzione non è sottoscritta, si possono dettare i patti, altrimenti non se ne fa nulla; ma quando essa è firmata bisogna chinare il capo e contentarsi dei miglioramenti che vi consente l'altro contraente. Resta un altro partito, che è quello di abbandonare la convenzione al giudizio del Parlamento; ma questo non è partito scevro di gravi inconvenienti, massime quando si tratta di contratto grossissimo, e avente non solo un'importanza finanziaria, ma un'importanza politica.

I pochi miglioramenti ottenuti dalla presente amministrazione mostrano per l'appunto il contario di ciò che ha preteso di sostenere il Maurogonato, cioè a dire

---

scientifica. Dapprima Dubos, poi Batteux, con la famosa: *Théorie des Beaux-Arts, reduits à un même principe* (1746), poi Dacier, Bossu, Rollin, si diedero tutti a ricercare il fondamento che mancava alle teorie dell'arte. La teoria dell'imitazione del Batteux prevalse su tutte, e passò anche in Germania, ove dominò fino al periodo celebre del *serra serra*. Ed allora Bodmer, Breitinger, Addison, proclamarono i diritti dell'immaginazione come potenza creatrice e superiore alle regole: Baumgarten li fissò più chiaramente. La famosa logica dell'immaginazione prese allora il nome di estetica, sostenuta e difesa da Schlegel, Ramler, Mendelssohn, riformata da Kant, da Scelling, falsata e ridotta a meschinità da Hugo. Ora eccoci ad un'estetica, più o meno positiva, del prof. Guerzoni, che vuole un patto tra la fede e la scienza: un'estetica che ammette, che la libertà della scienza nel pensiero può stare con la libertà della fede nel sentimento.

Il prof. De Gubernatis definì questa estetica, usando la celebre frase cavouriana, e la disse: libera scienza in libera fede: nè credo la si possa meglio definire. Ma come fu già da molti osservato, la scienza trionferà per il progresso continuo delle idee nostre; vi saranno lotte tremende, ma finirà per trionfare.

La scienza non deve badare alla fede, ma bensì al miglioramento del benessere sociale. Il Guerzoni, l'autore della *Vita di Nino Bixio*, e di quei splendidi volumi sulla letteratura italiana che intitolò: il *Primo* ed il *Secondo Risorgimento*, è uno degli uomini più distinti che vantino le nostre lettere. Il Guerzoni scrive col cuore: certe pagine dei suoi volumi fanno piangere. Fu ed è ancora un uomo d'azione — ha più vissuto che studiato. Ama osservare il campo severo della scienza quasi a volo d'uccello, ed ha un ingegno robusto ed una fantasia straordinaria. Il concetto che egli ha dell'arte, concetto che già espose nei suoi corsi a Palermo e che in questa prolusione è chiarito e definito apertamente, sente forse un tantino di Hegelismo.

C'è il finito, il contingente e questo spetta alla scienza; c'è l'infinito, l'assoluto e questo spetta all'intuito della coscienza; e c'è l'infinito che gradualmente diventa finito a misura che la scienza avanza ed il campo di osservazione, di studio s'allarga: in questo campo intermedio sta l'arte, che — come fu detto felicemente — non si intende, ma si sente... — In questi tempi s'è fatto un gran discorrere per quella famosa frase di quel sommo critico e poeta F. Schiller — l'arte per l'arte. Il celebre creatore del *Posa* e del *Guglielmo Tell*, credo che intendesse precisamente che l'arte deve servire unicamente all'arte, cioè allo scopo dell'arte: e scopo dell'arte è la rappresentazione del bello. E certamente quando l'arte ha raggiunto questo scopo, essa è civile, è morale, è utile all'uomo, alla società.

Quella benedetta frase ha per sostenitori, come si sa, i così detti realisti o veristi. Lo Zendrini ha detto che l'arte per l'arte non può essere che un'arte da *cricca* o di *consorteria*, e quest'arguta definizione ha suscitato le ire di tutta la scuola realistica, ora in gran voga. L'arte, secondo questa scuola, deve sanare tutto; neutralizzare coll'abile, fina artistica rappresentazione ogni cattivo effetto della materia brutta; l'arte deve dare il bello della forma e con questo si deve coprire il brutto della sostanza.

« L'arte, scrive il Guerzoni, si determina nei suoi limiti, si osserva nelle sue evoluzioni, si ammira nelle sue opere, si giudica ne' suoi prodotti, si sottopone anche a norme nelle sue manifestazioni pratiche e tecniche, e lo confessava anche Goethe al suo Eckermann, non si penetra, non si definisce. L'arte per Platone è uno splendore, per Aristotile un ordine di verità, per Sant'Agostino l'ordine divino naturato, per Dante un'armonia, per Hegel la manifestazione sensibile dell'idea, per Taine l'astrazione figurata, per Augusto Conti, poco discosto da Gioberti, osservazione imitativa di natura e inventrice a fine di bellezza; — ma quale poi sia il fine della bellezza e del bello, e il bello stesso, chi lo dice e chi lo sa? »

Il Guerzoni davvero scrisse pagine splendide e poetiche ed eloquenti per dimostrare i prodigi dell'arte ispiratrice, eccitatrice del sentimento, che egli crede essenzialmente diversa dalla ragione: quest'astro del sentimento, che consolò di ineffabili pensieri l'esiglio di Dante, la prigionia di Torquato, l'ospedale di Camoens, la fame di Chatterton, la infermità di Leopardi, le lente agonie di Heyne, il letto di morte di Byron tra le visioni del giovane Aroldo e le speranze della Grecia rigenerata.

L'esimio Professore vuole l'arte da per tutto, e tutto deve dipendere dall'arte: motore principale. L'odierna dottrina evoluzionistica la vuole basata sulla coscienza religiosa, sul sentimento artistico, sulla cognizione scientifica. L'arte deve coltivare il sentimento colla scienza, l'immaginazione colla storia, l'educazione scolastica colla tradizione popolare.

Dal connubio, dall'equilibrio, dal concorso di queste forze ne deve venire il perfezionamento morale della società; prova ne furono l'Atene di Pericle, la Firenze del secolo XIV e XV, l'Inghilterra nepote ed erede di Wiclef, di Shakespeare e di Bacone...

Possa questa nuova estetica attecchire e portare buoni frutti alla patria nostra!

F. LUGRAMANI.

che i 20 milioni a un bel circa, che risparmiamo coll'atto addizionale, potevano essere da 40 a 50 a contratto da farsi.

Il Barazzuoli ha trattato quasi solo dell'esercizio; non ha detto cose nuove, ma le ha dette spigliate e vivaci. Un altro merito suo è stata la brevità. Quello che non s'è capito bene è stata una specie di storia che ha creduto di fare di sè e de' suoi amici toscani che, al 18 marzo, votarono contro il Minghetti. O mi sono ingannato e m'è parso d'intendere che il Barazzuoli e i suoi amici continuano a trovarsi a disagio nella condizione creata loro dal voto che ho detto; per me credo che non usciranno da questo imbarazzo fino a Camera nuova. Ultimo a parlare è stato lo Spaventa, il quale non ha finito e continuerà domani il suo discorso.

F.

La *Nazione* ha il seguente suo telegramma:

Roma, 24, ore 3,40 pom.

Nella riunione tenuta ieri sera dalla minoranza erano presenti 116 deputati. Parlarono gli onorevoli Sella, Minghetti, Broglio, Rudinì ed altri.

Si deliberò sull'articolo quarto della legge sulle ferrovie di approvarne uno sostitutivo proposto dall'onorevole Cadolini, col quale il Governo si impegnerebbe a presentare entro un biennio un progetto per la sistemazione delle ferrovie. Se questo emendamento sarà respinto si decise nondimeno di approvare il progetto.

La *Libertà* conferma la notizia dataci dalla nostra corrispondenza telegrafica di Roma in data di ieri: che cioè l'Austria ha dato il suo assenso pieno e intiero all'atto addizionale della convenzione di Basilea.

Nella seduta d'oggi della Camera credesi che possa terminare la discussione della convenzione di Basilea: la nostra Assemblea legislativa piglierà subito dopo le sue vacanze.

La Banca Nazionale del Regno d'Italia (succursale di Siracusa) ha pubblicato un manifesto col quale promette un premio di lire centomila a chi farà ricuperare l'intera somma di L. 1,230,000, stata sottratta in quella succursale. A colui che farà ricuperare una parte soltanto della somma medesima, sarà accordato il premio proporzionatamente alla somma ricuperata.

Abbiamo da Roma i seguenti particolari intorno a quel certo notaio malversatore a cui accennava un telegramma del *Caffaro* da noi riferito.

Egli si chiama Fratocchi, ed aveva per cliente principale la Giunta di liquidazione del patrimonio ecclesiastico. Egli figurava di registrare tutti gli atti stipulati da questa Giunta, se ne faceva pagare le spese e non registrava niente.

Ha truffato così una sessantina di mila lire alla Giunta medesima.

Il medesimo bel giuoco faceva egli a tutti gli altri suoi clienti, i quali oltre la perdita del danaro dovranno ancora pagare la multa per mancata registrazione.

La Direzione generale delle poste pubblica un avviso, nel quale sono fissate le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per le corrispondenze cambiate coll'India britannica e colle colonie francesi.

FRANCIA.

La Commissione del Senato per il conferimento dei gradi nominò presidente il signor Kolb-Bernard, clericale. Non vi fu discussione generale: ogni commissario limitossi a riferire l'opinione del suo ufficio.

La Commissione è manifestamente avversa al progetto ministeriale e desidera di ritardarne la discussione quanto più le è possibile. Sembra pertanto che egli non si affretterà a presentare le sue conclusioni, ma anzi farà in modo che il progetto non venga presentato che alla vigilia o all'antivigilia del giorno in cui il Parlamento prenderà le vacanze. Con questo stratagemma la destra reputa di dare alla legge del 1875 il diritto di « fatto compiuto » e di prevalersene a novembre per farla mantenere.

— Il *Moniteur* afferma che il Presidente della Repubblica ha già firmato la grazia di 200 condannati politici. Molte altre grazie verranno firmate dal Maresciallo-presidente.

— Mercoledì ebbe luogo a Parigi in via d'Arcas una riunione pubblica, nella quale un gruppo di studenti volle gettare le basi di un Congresso internazionale.

Il signor Yves Guyot pronunziò un discorso propugnando la celebrazione del centenario di Voltaire e Rousseau.

COSE TURCHE.

Benchè trasmesse dal telegrafo con tutta riserva, le informazioni che la *France* dice d'aver ricevute da Costantinopoli sarebbero assai gravi, e verrebbero fino ad un certo punto a confermare il telegramma particolare del *Figaro*, da noi ieri accennato. Pare che dopo la morte del circasso Hassan, l'assassino dei ministri, siasi realmente scoperto un complotto di altri circassi militari appartenenti alla guarnigione di Costantinopoli; ora, secondo la *France*, questi militari sarebbero riusciti con un colpo di mano ad impadronirsi di Midhat pascià, il vero capo politico della Giovane Turchia, e lo terrebbero in ostaggio ponendo delle condizioni per la sua liberazione.

Dal telegramma del *Figaro*, per contro, dovrebbesi inferire che l'audace tentativo degli ufficiali circassi non sia punto riuscito, ed anzichè far prigioniero Midhat, questi li avrebbe fatti tutti quanti arrestare, sequestrando loro armi e munizioni. Prima di aggiustar fede piuttosto all'una che all'altra versione intorno a fatti così gravi, crediamo sia meglio attendere notizie officiali che li confermino o li smentiscano secondo verità.

Che a Pera ed a Galata regni vivissima l'agitazione, lo rileviamo pure dalle ultime corrispondenze; ma in queste non si parla ancora nè di massacri di cristiani, nè d'altri avvenimenti allarmanti al punto da costringere lord Elliot a far avanzare la flotta inglese.

In una delle citate corrispondenze leggiamo:

« Non si può aver un'idea delle voci che corrono ogni giorno, voci sinistre di assassinii e sparizioni, or di questo, or di quel personaggio, e che nessuno può confermare o smentire, perchè il Governo, racchiuso entro un mistero impenetrabile, usa rigori straordinarii contro la stampa e sospende al menomo fallo i giornali.

Parecchi circassi, amici e congiunti dell'assassino dei ministri, furono arrestati. Si sa ormai che Hassan era stretto congiunto di una delle mogli di Abdul Aziz.

Nulla si sa della madre e del resto della famiglia di quest'ultimo; chi li dice rigorosamente carcerati, chi li vuole già morti; fatto si è che non furono mai più veduti da alcuno.

Quegli poi che si fa vedere pochissimo è il sultano Murad, sul quale si vocifera sordamente cose assai tristi. Basti dire che lo si afferma desideroso di abdicare a favore del fratello.

Dicesi che parecchi confidenti del defunto Sultano, e fra questi Ibraim pascià, siano stati arrestati sotto imputazione di aver cooperato a nascondere o di non voler rivelare dove si trovi una parte considerevole del tesoro imperiale, ma anche per questo particolare è impossibile essere precisi.

In conclusione, fatta pure la parte debita alle esagerazioni, è certo che finora siamo ben lontani da quello stato di calma e di fiducia che l'avvenimento di Murad V aveva fatto dai primi giorni sperare. »

Un telegramma officiale da Costantinopoli, in data 24 corrente, reca:

« Le notizie di Costantinopoli pubblicate dai giornali di ieri, a Parigi, sono assurde! La tranquillità è completa a Costantinopoli. »

La *Corrispondenza politica* di Vienna conferma la notizia che la seconda categoria della milizia serba fu mobilizzata per essere inviata ai confini.

Il corrispondente del *Times* a Vienna, che finora si fece notare per le sue opinioni ottimiste, telegrafa al foglio inglese che la guerra tra la Serbia e la Turchia sembra imminente.

COSE D'AMERICA.

Ferve già la lotta dei partiti negli Stati Uniti d'America per la elezione del nuovo presidente della Repubblica, che deve aver luogo il 7 del prossimo novembre. Quei partiti sono due, il repubblicano e il democratico, che esistono fin dal tempo della fondazione della Repubblica, cioè da un secolo.

Quantunque il programma dei due partiti, dopo la felice cessazione dell'ultima guerra civile, verta semplicemente su quistioni di amministrazione interna, pure la vera ragione di essere di quei partiti consiste sempre in questo, che i repubblicani tendono a rafforzare il vincolo federale degli Stati della Repubblica, mentre i democratici hanno invece la tendenza opposta di allargare la sfera di competenza degli Stati.

I punti essenziali del programma che venne adottato nella recente Convenzione del partito repubblicano a Cincinnati, sono: ripresa dei pagamenti in denaro; aumento dei diritti di importazione ed avviamento al sistema protezionista; soppressione di ogni sovvenzione « alle scuole settarie. »

S'intende da sè che nella questione della politica commerciale i democratici adotteranno contro i repubblicani il principio del libero scambio, che è una dottrina popolare negli Stati agricoli del Sud dell'Unione, dove il partito democratico raccoglie i suoi più fedeli ed energici aderenti.

Il candidato del partito repubblicano che ha ottenuti più voti nella Convenzione di Cincinnati è il sig. Hayes, presentemente governatore degli Stati dell'Ohio. Quanto alla probabilità di vittoria fra il candidato repubblicano e quello democratico è prematuro il fare fin d'ora qualunque previsione, quantunque sia un fatto che il partito democratico, che si era molto rialzato nel 1874, abbia poi perduto molto terreno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24 giugno.

Senato del Regno. — Seguito della discussione sui bilanci definitivi pel 1876.

Vacca, per non prolungare la dolorosa discussione, ritira il suo ordine del giorno presentato ieri.

Mancini lo ringrazia, perchè una deliberazione di fiducia, in occasione della discussione dei bilanci, gli sembrava poco conforme agli usi costituzionali. Quanto alle cose dette ieri replicando a Vigliani, ripete che crede non aver fatto altro che il proprio dovere, ed essersi tenuto rigorosamente nei limiti della legalità.

Seguono altre dichiarazioni e spiegazioni fra Vigliani ed il Ministro; dopo di che il Presidente dichiara che l'incidente è chiuso.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio senza discussione.

Approvansi infine i seguenti progetti: sulla leva marittima della classe del 1856; sulla spesa dipendente dall'Esposizione di Napoli; sulla vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici.

Spinola, rispondendo a Ricci, dice che fu nominato relatore del progetto sui punti franchi.

Per la ventura seduta la convocazione si farà a domicilio non più tardi di mercoledì.

Copenaghen, 24 giugno.

La sessione straordinaria del Parlamento venne chiusa.

Odessa, 24 giugno.

Si ha da Costantinopoli, 21: Alcuni disordini avvennero a Scio, avendo un gendarme turco ucciso un Cristiano. Ora la tranquillità è ristabilita.

Vienna, 24 giugno.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che tutte le disposizioni furono prese nella Serbia per far entrare l'esercito serbo il 27 corrente in una posizione strategica. Se la rottura colla Porta avesse luogo, ciò che è probabilissimo, senza essere però inevitabile, l'azione militare comincierebbe nei primi giorni di luglio.

Tuttavia il principe Milano si congederebbe dalla capitale con un proclama, equivalente ad un manifesto di guerra, al principio della prossima settimana per recarsi presso l'esercito.

La missione di Cristic per Costantinopoli venne improvvisamente sospesa.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 25, ore 9,50, arr. ore 11,40.

Si crede probabile che la Camera voti martedì la convenzione di Basilea.

— Nella riunione di venerdì la destra ha deciso di formare un'Associazione costituzionale con centro a Roma e con diramazioni figliali nella provincia.

— Il *Diritto* smentisce la voce di trattativo in corso per l'esercizio definitivo delle ferrovie dell'Alta Italia.

CRONACA [illegible]

.*. *Rinvenimento di cadavere.* — Ieri, nel pomeriggio, certo Enriotti Pietro, fonditore di ferraccio, rinvenne ed estrasse dalle acque della Stura il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 40 anni.

Fu fatto trasportare immediatamente alla camera d'esposizione in via Bastion Verde, e poco dopo fu riconosciuto per certo Antonio Bardissona fu Carlo, d'anni 42, uscito dal Ricovero di Mendicità.

.*. *Disgrazia.* — Un povero bracciante della ferrovia di Ciriè volendo fermare un vagone che scivolando veniva ad urtare contro una locomotiva, fu gettato a terra ed ebbe frantumata una gamba. Fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

.*. *Furto.* — Un garzone parrucchiere, certo Vittorio San Lorenzo, denunciava ieri d'essere stato derubato d'un orologio d'argento e di 9 lire da un suo compaesano, certo Pietro Bosio, scritturale, cui aveva dato ricetto nell'umile sua cameretta in via Montebello.

Il briccone se la svignò, ma non andrà molto lontano.

.*. *Alterchi.* — Ieri sera tra un fattorino d'*omnibus* e l'avv. P. nacque un grave diverbio in Piazza Castello: un po' di torto l'aveano ambedue, ma nè l'un nè l'altro volea confessarlo. Il fattorino, mancando al dover suo, si rifiutò di chiudere uno sportello; il passeggero lo volle far da sè e mandò in frantumi il cristallo, rifiutandosi poi di pagarlo.

Una guardia municipale dovette intervenire a separare i litiganti.

.*. Un altro alterco ebbe luogo tra un fattorino del *tramway* e 5 o 6 mascalzoni: alcuni soldati s'interposero e persuasero costoro, che già minacciavano di venir alle busse, ad andarsene pei fatti loro.

.*. L'altra sera un negoziante d'oggetti antichi, G. P., mentre stava facendo acquisto di una cravatta sopra un banco di *chincaglierie*, in piazza Carlo Felice, venne derubato dell'orologio a *remontoir* e catena d'argento del valore di L. 80.

.*. *Furto al distretto militare di Torino.* — La scorsa notte venne perpetrato, mediante rottura della cassa di ferro, un furto di lire 118,000 in tanti biglietti da L. 1000 che la amministrazione del 41° distretto militare aveva ritirati lunedì. Una quantità di cedole esistenti nella cassa come deposito di fornitori, non venne punto toccata.

I ladri sono finora ignoti.

.*. *Truffa.* — Ieri in un'osteria presso la barriera di Nizza due sconosciuti, col pretesto di cambiar carta in monete d'oro, truffarono a certo B. P. lire 150 in biglietti ed un orologio con catena d'oro del valore di lire 300.

.*. *Furto.* — Un negoziante francese facendo ieri al giorno una partita alle bocce nell'osteria del *Cacciatore* presso il castello del Valentino, ebbe involato dalla giubba che aveva deposta poco lungi dal giuoco un portafogli con lire 220 e varie carte, fra cui il passaporto rilasciatogli dalle autorità francesi.

.*. *Altro cadavere nell'acqua.* — Due pescatori di Brandizzo rinvennero ieri l'altro sulla sponda del fiume Po il cadavere d'un giovane sconosciuto dell'apparente età di anni 25.

Non si è riuscito fin qui a sapere a chi possa appartenere.

.*. *Arrestati:* N. 21 per imputazioni diverse.

FATTI DIVERSI

Macchinetta Pelabozzoli. — Questo semplicissimo arnese rurale, già assai diffuso nelle campagne, è di un'incontestabile utilità per tutti coloro che hanno partite bozzoli di qualche importanza; ed invero con siffatte macchinette due persone possono nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, lavoro che altrimenti non si potrebbe fare con meno di 25 donne, a cui si paga comunemente L. 1,25 al giorno; quindi si vede qual risparmio di spesa e di tempo vi sia adoperando questa macchina. Con essa poi si ha ancora il vantaggio di poter facilmente separare i bozzoli ammaccati e molli dai sani; epperciò i bozzoli pelati colla macchina non soffrono nel trasporto, ed i compratori li apprezzano maggiormente e li pagano sempre una lira al miriagramma più degli altri. Prezzo L. 16, presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* E. Barbero, Torino, via Bogino N. 2.

Macchina per iscrivere. — Dopo le macchine per cucire, che oramai si sono sparse dovunque, ecco che ora ci si annuncia una nuova macchina per iscrivere.

Di questa curiosa invenzione non andrem più debitori all'America, ma all'Inghilterra.

La macchina per iscrivere è provvista d'una tastiera come i pianoforti; e la si tocca con due mani, precisamente come farebbe un concertista che si mettesse a suonare una composizione di Beethoven.

Tien poco posto, ed ha la forma di un tavolino da lavoro: una persona esercitata può, toccandone abilmente la tastiera, scrivere da sessanta a settantacinque parole al minuto.

La copia si eseguisce per mezzo di caratteri tipografici che ricadono sopra un rotolo di carta, il quale si svolge automaticamente come quelli di cui si fa uso negli uffici telegrafici. L'uso dei caratteri tipografici costituisce, forma la parte più vantaggiosa della combinazione, perchè tutto che vien fuori scritto dalla macchina non può a meno d'essere perfettamente leggibile. I caratteri adoperati non sono di piombo, ma d'acciaio ben temprato. Premendo sopra il rotolo con una certa forza, se ne può ottenere ad un tempo parecchie copie dello stesso articolo. Per far ciò, basta seguire il sistema comune dei copisti, cioè disporre sul rotolo parecchi fogli di carta anneriti da un lato, ed alternati con fogli bianchi.

L'inventore inglese si propone di dare quanto prima dei pubblici esperimenti della sua macchina.

[illegible] Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 giugno 1876.

Torino — 71. — 79 — 84 — 41 — 59

Notizie Commerciali

GENOVA, 24 giugno.

Caffè. — I mercati europei, rimasti per varii giorni in calma nell'aspettazione del risultato dei pubblici incanti in Olanda, divennero molto sostenuti appena che riconobbero il risultato dei medesimi, che riuscì molto favorevole all'articolo, specialmente per le qualità fine, che attirarono più delle altre le domande dei compratori, e che ottennero prezzi assai vantaggiosi, essendosi conseguito sino il 4 0/0 di più dei prezzi segnati.

La nostra piazza che mantenevasi in sostegno anche prima degli incanti, acquistò maggiore fermezza, ed i possessori aumentarono le loro domande. La stagione però poco favorevole all'acquisto mantiene i compratori in riserva, e gli affari conchiusi non ebbero alcuna importanza.

In quest'ottava ci pervennero sac. 109 da Liverpool, 325 da Londra e 485 da Marsiglia.

Zuccheri. — In quest'ottava si ebbe sui principali mercati europei alquanto più fermezza che per lo passato, tanto nei raffinati che nei greggi.

Fra questi ultimi però la domanda volge principalmente alle qualità atte alla raffineria, alcune delle quali furono favorite da un leggiero aumento.

Da noi questo si sostengono assai, in considerazione dello scarso deposito che abbiamo in piazza.

Nei raffinati si nota sinora sostenutezza che nella scorsa settimana, ed il prodotto infatti della nostra raffineria si vendette da L. 106 a 107 i 100 chil. per vagone completo. Le vendite settimanali ascesero a sac. 3000.

Nella settimana abbiamo ricevuto sac. 1257 da Liverpool, e sac. 522 e botti 21 da Marsiglia.

Cuoi. — L'andamento del genere è sempre il medesimo e gli affari non si rianimarono punto nell'ottava.

Arrivarono in questo periodo 1550 cuoi da Marsiglia, 100 balle da Kurrachee, e 78 balle e 700 sacci da Liverpool.

Olio d'oliva. — Gli olii si mantengono in calma per ogni dove, ad onta delle poco floride prospettive del raccolto futuro, il quale, se potrà essere abbondante nelle provincie Meridionali, non lo sarà al certo lungo la nostra Riviera, specialmente in quella di Ponente più fruttifera che l'altra di Levante.

Le operazioni nell'ottava ascesero a 310 quint. in tutto.

Petrolio. — Sui mercati di riesportazione fece l'articolo un sensibile aumento, e sappiamo inoltre da buona fonte, che si avranno in seguito aumenti più rilevanti, essendovi colà molta domanda dai mercati europei che si trovano, come abbiamo già detto, sprovveduti di merce.

Anversa pure conferma le suaccennate notizie, stante il rialzo nei suoi prezzi, sia pel pronto che per consegne future.

Il nostro fu mediocremente attivo per la merce di trasbordo, essendosi vendute casse 3000 circa in transito, in due o tre lotti, da L. 35 55 a 36 50.

Chiudiamo fermi con buona tendenza, come segue: Pensylvania SW in barili da L. 36 a 36 50, schiavo; detto in casse SW da 36 50 a 37, schiavo; detto in barili da 70 a 71, sdaziato al vagone; detto in cas. da L. 67 a 68 sdaziato al vagone.

Cereali. — Alquanto di calma si manifesta al nostro mercato dei grani teneri, mantenendo quasi invariati i prezzi delle scelte provenienze d'Azoff; qualche facilitazione venne concessa sulle ordinarie del Danubio; i duri della Turchia e i nazionali ebbero il declinio di cent. 50 a L. 1 per ett.

Quest'ottava fu molto giovevole al buon andamento della raccolta, e seguitando porterà rimedio efficace ai danni anteriormente sofferti.

Abbiamo da Napoli e Sicilia le primizie della nuova raccolta grani; sono riusciti di qualità superlativa ed abbondanti.

Anche dalla Sardegna molto si spera per le qualità dure.

Il totale delle vendite al nostro scalo ascende ad ett. 16,000, dal deposito ett. 8000 e dall'interno quint. 4000; passarono al deposito ett. 8000.

Borsa di Genova. — 24 giugno.

Rendita italiana	77 03
Azioni Banca Nazionale	2009 —
Azioni Mobiliare italiano	642 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	331 50

Borsa di Milano. — 24 giugno.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	79 32 1/2
Prestito Nazionale 1866	49 30
» » stallonato	46 30
Obblig. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Sarde A.	218 50
» Ferr. Idem B.	222 50
» Ferr. Pontebbane	277 —
» Beni Demaniali	546 —
» Regia Tabacchi	857 50
Buoni Ferr. Meridionali	565 —

Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	883 —
» Banca Nazionale	2010 —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Generale	464 —
» Banca di Torino	850 —
» Banco Sete	179 —
» Lanificio Rossi	976 —
» Linificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	308 —
Pezzi da 20 franchi	21 66

Parigi,	23	24
3 per 0/0 Francese	68 30	68 32
5 per 0/0 Id.	105 20	105 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 50	73 67
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	180 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	222 —
Az. Ferr. Romane	69 —	65 —
Obbl. Lombarde	243 —	240 —
Obbl. Romane	232 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28 5
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati Inglesi	94 3/8	— —

Vienna,	23	24
Mobiliare	140 50	142 50
Lombarde	87 —	83 25
Banca Anglo-Austr.	73 —	70 20
Austriache	209 50	260 —
Banca Nazionale	842 —	840 —
Napoleoni d'Oro	9 55 5	9 50
Cambio su Parigi	47 75	48 15
Cambio su Londra	121 30	121 65
Rendita Austriaca	70 —	70 66
Idem in carta	66 50	65 15
Unionbank	61 25	59 75

Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	449 50	444 50
Lombarde Franchi	145 50	139 [illegible]
Mobil. Marchi di Ban.	245 —	235 50
Rendita It. Franchi	72 —	72 —

Londra,	22	23
Consolidato Inglese	94 7/16	94 5/16
Rendita Italiana	73 —	72 7/8
Spagnuolo	14 —	13 7/8
Turco	13 1/8	12 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	39 1/8	38 3/4

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 24 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 86, venduti da L. 50 a 68.

Prezzo medio L. 61 99.

Più miria 70 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 55 a 68.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 159, da L. 48 a 55.

Comune, miria 241, da L. 41 a 47.

Inferiore, miria 86, da L. 25 a 40.

Prezzo medio L. 44 98.

Totale della giornata miria 572.

Più miria 200 circa non dichiarati e venduti da L. 40 a 55.

Sul mercato di questa mattina 25 corr. furono venduti miria 150 circa di bozzoli gialli di ottima riuscita da L. 50 a 69.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 25 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	52 63	48 50	36 47	190
Alba	49 55	43 48	37 42	[illegible]
Asti	50 70	45 53	30 45	600
Bra	50 59	43 49	35 42	450
Canelli	48 53	43 47	35 42	75
Casale	50 60	45 50	40 35	500
Ceva	53 56	45 48	20 30	150
Chivasso	48 58	43 47	20 42	230
Cuneo	50 54	42 48	— —	97
Dogliani	45 55	43 48	— —	1200
Fossano	47 53	40 46	31 38	360
Guastalla	55 51	45 41	30 17	11
Ivrea	38 48	31 36	25 30	200
Mondovì	48 54	40 47	30 39	400
Novara	53 47	40 38	37 28	150
Parma	50 70	50 57	28 46	400
Pinerolo	54 50	50 53	45 49	300
Racconigi	49 55	42 43	34 41	1100
Saluzzo	53 45	44 34	33 26	1800
Sassuolo	66 —	63 —	62 —	15
Savigliano	48 66	39 47	25 38	500
Scandiano	42 55	40 —	— —	34
Stradella	43 49	36 44	[illegible] 36	570
Vercelli	50 40	[illegible] 31	30 22	300
Torino	49 55	42 48	30 41	308

Balbo (ore 8 1/2) — *Il duca di Topigliano*, opera in 2 atti e prologo — *Nadilla*, ballo.

Alfieri (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *La mendicante di Lipsia*, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 8 3/4) — *Pietro Micca l'eroico minatore piemontese*, dramma in 5 atti.

Circo Milano (ore 4 1/4) — La drammatica Compagnia F. De-Coll rappresenterà: *Il cimitero di Val-Suzon*, dramma in 7 parti.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestigiditatore **Ghilardi Lodovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

Affittasi al 1° luglio 1876

Elegante e comodo alloggio di 9 camere con soppalco, 5 grandi balconi, stufe, acqua potabile, ecc. ecc.

Via Orfane (parte nuova) N. 30. 676

Da affittare in Pinerolo

Casa di campagna ad uso villeggiatura con pergolati, giardini e magnifico orizzonte.

Rivolgersi in Torino al cav. Moscone, via Arsenale, N. 6; in Pinerolo a Losano Giovanni, giardiniere, via Principe d'Acaja. 677

Da affittare al presente

via Saluzzo, 39, *e via Baretti*, 8

Alloggi messi a nuovo, acqua potabile in casa. 715

DA VENDERE

Villa signorile mobiliata in Pinerolo, con frutteto, giardino, orto, serra, scuderia e rimessa, il tutto cinto da muro ed irrigabile, con acqua propria. — Rivolgersi al proprietario, Piazza Lagrange, N. 2, Torino. 597

Rivoli

Via Carlo Emanuele III, N. 22.

Villeggiatura da vendere composta di casa mobigliata, giardino vastissimo a frutta e fiori, cintato, adiacenze, ecc. ecc. — Rivolgersi ivi al giardiniere. 642

AVVISO

Filanda a vendersi in Dronero, caduta nella fallita Baguardi. — Dirigersi a Cuneo al caus. **Giordana**, o caus. **Levesi**. 701

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 218

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
AU VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraicheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris, Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 136

DRAGEES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE — **100 Confetti** di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola
IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCCOURDE, di Perosa. 338

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. **L. 10, L. 6.**

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da **L. 5 e 2 50** con joduro; **L. 3 e 1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, **L. 6 e 3.**

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, **L. 8 e 4.**

Deposito alla **Farmacia Centrale** (già **Depanis**). 255

HÔTEL NAZIONALE

FINALE MARINO

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Liguistiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa: la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 667

REGIE TERME DI PRÈ S^T. DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno al Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.** 545

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pom. di lun. 10 luglio 1876, nel civico palazzo si procederà ad un 2° esperimento d'asta a candela vergine, stante la deserzione del 1°, per **la vendita dell'11° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi, destinato a libera fabbricazione**, di m.q. 1782 circa, salva misura, posto fra le coerenze del protendimento del corso Siccardi a levante, della città venditrice, per altro terreno fabbricabile, a giorno e ponente, e del prolungamento della via S. Quintino a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 8 per ciascun m.q. di terreno, e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 710

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Chiunque intenda assumere l'impresa delle **riparazioni occorrenti alle opere di difesa del ponte sulla Stura per la strada comunale da Torino alla borgata di Bertolla**, il cui importo è presunto in L. 18,000, è invitato a presentare al civico Ufficio d'Arte, prima delle ore 2 pomer. di sabato 1° luglio 1876, il suo partito steso in carta bollata da una lira, e suggellato, portante offerta di ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, facendo preventivamente nella Tesoreria municipale un deposito di L. 1800 a cautela della sua offerta. L'impresa sarà dal Sindaco deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior ribasso.

I capitolati delle condizioni cogli elenchi dei prezzi, sono visibili nel predetto Ufficio. 705

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Venerdì 30 giugno 1876, alle ore 2 1/2 pomer., nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la **vendita del ghiaccio esistente nel serbatoio (della capacità di metri cubi 173 circa) posto sotto il nuovo Mercato dei commestibili dal lato di ponente sul Corso Palestro**, con facoltà all'acquisitore di usufruire tanto del ghiaccio quanto del serbatoio, anche per conservazione di commestibili, dal giorno della stipulazione del contratto a tutto il 15 dicembre 1876. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 300, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia, ed il serbatoio potrà essere visitato dalle ore 11 alle 11 1/2 antimer. dei giorni 29 e 30 giugno anzidetto. 717

NOTA.

Il Notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore otto del mattino del 29 luglio prossimo, nel suo studio al secondo piano di casa Debenedetti, via S. Tommaso, N. 22, procederà all'incanto volontario di due pezze prato poste in territorio di Torino, regione Martinetto o Valdocco, di spettanza del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza, in due distinti lotti, sul prezzo

Il 1° lotto di L. 11,025
Il 2° lotto di » 3,517.

Sotto i patti e le condizioni di cui nel relativo manifesto venale del 19 giugno.

Torino, 23 giugno 1876.

711 **Devalle**, *Notaio*.

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili**, 2 **presse idrauliche**, diversi **torni paralleli** ed a *plateau*, **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaiser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi**, grande **cesoia** a *poinçonneuse*, 4 **trapani**, 5 **bilancieri**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 584

L'Ufficio Succursale dei Giornali

Via Finanze, 13, Torino.

Avvisa la sua numerosa clientela ed in generale il pubblico che, per evitare ritardi od altre irregolarità, devesi affrettare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono alla fine giugno. 641

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

Incanto volontario

il giorno 26 corrente e successivi, dalle 9 antimer. alle 5 pomerid., in Rivoli, Piazza Principe Eugenio, Albergo dei tre Re, consistente in Letti completi, Rame, Maioliche, Lingerie, Sedie, Panche, Vasi vinari, Bottiglie piene e vuote, e molti altri oggetti arredanti l'Albergo. 702

AVVISO

Sono in vendita presso le **Reali Scuderie** di Torino diversi **Cavalli** da **tiro** e da **sella**. — Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 685

PROLUSIONE

del Cav. CELESTINO PEROGLIO

Professore nella R. Università di Palermo

dedicata ai suoi allievi

DELL'UNIVERSITA' E LICEO CAVOUR

Vendibile dai principali librai.

N. B. Parte degli incassi va a beneficio degli Asili di Pinerolo.

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 2 25 al chilogr.

Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria

TORINO

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (21 Giugno 1876).

Nuovo incanto — Nel giorno 4 luglio 1876, davanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo un nuovo incanto degli stabili, casa, campi e prati, posti sul territorio di Poirino, e caduti nella subastazione contro Gastaldi Domenico, promossa da Gastaldi Agostino, sul prezzo cioè: il 1° lotto per L. 360, il 2° lotto per L. 552, il 3° lotto per L. 224. — (G. Peretti p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 171).

PROVINCIA DI TORINO — (22 Giugno 1876).

Aumenti di sesto — Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo ha deliberato in favore del signor Segre Salvador, per il prezzo da esso offerto di L. 5500, li stabili infradesignati, stati, ad instanza di Segre Moise, subastati a pregiudicio di Frontero Giuseppe. Il termine utile per fare l'aumento di cui sovra, scade col giorno 5 p. v. luglio.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di G. Godino e figli, di comparire entro giorni 20 davanti al sindaco definitivo ditta Levi David Emanuele e figli di Torino, per rimettere alla medesima i loro titoli di credito, salvo che preferiscano di farne il deposito presso la cancelleria del tribunale di Torino. La verifica dei crediti comincierà alle ore 9 antimer. del giorno 20 p. v. luglio.

(Dal *Conte Cavour*, N. 171).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) giugno	23	24
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	62 25	62 25
»	» per luglio	»	62 50	62 50
»	» per agosto	»	63 —	62 75
»	» per settemb. ottob.	»	64 50	64 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	52 75	52 75
»	» 7/9	»	59 —	59 —
»	bianco 3	»	61 50	61 25
»	raffinato scelto	»	140 —	140 —

Manca il mercato di Liverpool.

Havre 24 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1610.

Mercato fermo.

	— Cap. da	Fr.	92 50	a	93 50
»	— Rio non lavati da	Fr.	77 —	a	81 —
»	— Santos non lavati	Fr.	86 —		— —

Marsiglia 24 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 19767

Mercato calmissimo — Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro*, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo

Il pagamento della Cedola XIII di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

il rimborso in L. 500 (oro) dei Buoni estratti al XII sorteggio

avvenuto il 1° aprile decorso:

- a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
- » **Napoli** » id. Succursale id. id.
- » **Milano** » Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
- » **Genova** » Cassa Generale.
- » **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** » id. id.

Firenze, 12 giugno 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola XII (Coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente.

- a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » id. dell'Esercizio id.
- » **Napoli** » id. Succursale id. id.
- » **Milano** Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** id. id. (nei locali della Sede della Banca Nazionale).
- » **Livorno** » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Genova** » Cassa Generale.
- » **Venezia** Jacob Levi e figli.
- » **Parigi** la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
- » **Bruxelles** » Banca del Belgio
- » **Ginevra** » Bonna et C.
- » **Londra** » Baring Brothers et C.

(Parigi, Bruxelles, Ginevra, Londra: al cambio che sarà ulteriormente stabilito)

Firenze, 12 giugno 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.